

## TURCHIA

N° 7 P.O.

## PALESTINA

1921 - 1936

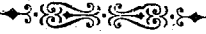
### Sionismo

- Informazioni di Mons. Barlassina sulla Commissione islamo-cristiana che chiede l'annullamento delle dichiarazioni di Balfour, influenza della massoneria (1921)
- Autografo di Benedetto XV
- Rapporti del Nunzio in Francia: il Sig. Weizmann, Capo del Comitato esecutivo del movimento sionista, chiede un'udienza; colloquio con Youssof Kémal, Ministro degli Esteri di Turchia, sulla Conferenza per l'Oriente e la questione armena; colloquio con il Sig. Quiñones de León, Ambasciatore di Spagna, con il Sig. Weizmann sul Mandato inglese in Palestina e il movimento sionista (1922)
- *Il Sionismo in una conferenza del Prof. Weizmann*, in "L'Osservatore Romano", 8 aprile 1922
- *Cardinale Bourne in Lancashire*, in "The Tablet", 1 luglio 1922, ed altri articoli
- Cifrati di Mons. Barlassina
- Intervista al Colonnello Kisch (1924)
- Rapporto del Nunzio di Germania: Sig. Nahum Sokolow, Presidente del Comitato esecutivo delle organizzazioni sioniste (1925)
- Lettera di Mons. Barlassina: arrivo di Lord Balfour e atteggiamento del Console di Francia a Gerusalemme. Rapporto del Nunzio in Francia
- Il Sig. Weizmann desidera essere ricevuto dal Segretario di Stato (1930)
- *Che cosa è veramente il Sionismo*, in "L'Araldo", 8 agosto 1931
- Proposta di M. Berman per combattere l'antisemitismo nel mondo cattolico (1932)
- Pensiero del Conte Theodoli sull'atteggiamento dell'Italia verso i sionisti e gli arabi (1934)

- Per un'udienza all'Emiro Chekib Arslan, membro della Delegazione siro-palestinese
- Nota d'Archivio sul sionismo
- Informazioni di Mons. Barlassina sul piano quinquennale dei sionisti per stabilire il regno ebraico in Palestina
- Appunto circa la pubblicazione da parte della stampa ebraica della notizia di una riunione segreta di cardinali in Vaticano sulla questione palestinese (1936)



ARCHIVIO DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



*Palestina*



1453.

2006

2007

2041

4265

4954

5409

11751

11758

39259

41174

42950

416/27

1922

*Sionismo*  
*(Sig. Weizman)*  
*Sig. Mehem Sokolow*





PATRIARCA LATINO

GERUSALEMME

Prot. 496/21

RISERVATISSIMA

G.M.G.



Eminenza,

Se non sopraggiungono complicazioni, il 22 corr. parte da Alessandria la Commissione Islamo-Cristiana che deve fare il giro dell'Europa; il 24 sarà a Brindisi donde proseguirà direttamente per Roma. Il solo scopo palesemente noto alla grande maggioranza, è cercare l'annullamento della dichiarazione di Balfour, ma io credo necessario mettere al corrente la Santa Sede di quanto segue:

- a) tutti i musulmani un po' fanatici, tra questi i beduini, e quelli dei villaggi puramente musulmani, ove più forte è quindi il fanatismo, agognano alla unità della Siria, cioè a legare insieme in un solo governo arabo la Palestina, la Siria propriamente detta, la Mesopotamia (di cui ora Fehsal fu proclamato re), e l'Hejaz. Ma quest'ultima è il centro del vero fanatismo musulmano, e che darebbe l'intonazione a tutto il paese; onde i cristiani, e specialmente i cattolici han da temere moltissimo da simile avvenimento; perciò lo avversano con tutte le forze. Certo che la S. Sede farebbe opera eccellentissima, se per mezzo di informazioni segrete facesse sentire ai Suoi rappresentanti all'estero di opporsi fortemente presso le Potenze, perché si disastrosi progetto non si realizzi. Diede questo perché alcuni Membri della Commissione ne sono forti sostenitori, essendo:
- b) una Commissione composta di elementi ibridi, e in parte imposti per via traversa dal Governo; e affinché V.E. se ne formi un più esatto concetto, ne faccio il ritratto esatto di ciascuno:
- 1° KAZEM PASCIA - fa da Presidente; è musulmano - è una nullità, ma col suo titolo di Pascià perge mezzo di introduzione; è sceriffiano, ossia sostenitore di Fehsal e di suo fratello Emir Abdallah, - barcamena gli inglesi, però non è tenuto per ipocrita, ma, si porterà certe verse chi lo pagherà meglio.

- 2° TAUFIK HANNUAD-musulmano fanaticissimo della propria religione, di cui non ometterebbe alcuna pratica per nessun costo; al tempo dei Turchi era deputato pel distretto di Naplous, è antisionista, antiinglese, anti sceriffiano, perché vuole l'indipendenza, ma non l'annessione dell'Hedjaz, benché non la rifiuterebbe se si concedesse.
- 3° EMIN TEMINI-è un condannato a morte dalla Corte della Siria per il suo forte lavoro con Fehsal contro la Francia; è massone, avanzato sceriffiano, amareggia moltissimo coi capi sionisti, tra l'altro <sup>per il</sup> ~~per il~~ <sup>greco</sup> ~~per il~~ Kalvareski, nella speranza di toccare buone ricompense.
- 4° MOUINE EL MADI-massone, e tutto come il precedente.
- 5° SCHUKRI GIANAL-antico professore alla scuola di S. Giorgio del vescovo anglicano, con educazione puramente inglese, però è avverso agli inglesi per ragioni private di interesse, avendogli essi danneggiate delle intraprese che aveva in Egitto anni fa. È massone, antisionista, anti-sceriffiano, ma di nessun valore, anche perché comincia solo ora ad occuparsi di politica; fu nominato più come interprete che per altro, essendo che parla bene l'inglese e conosce un po' qualche altra lingua.
- 6° IBRAHIM SCHAMMAZ-greco ortodosso, capo della Loggia massonica di Gerusalemme; è una nullità, e non ha principi; basti dire che teneva un negozio di oggetti di pietà, essendo stato nominato (e fatto nominare) membro della commissione, lo vendé ad un ebreo (!!!) per 200 sterline, e dicasi che in viaggio farà la piazza ai suoi articoli, onde acquistar clienti.
- 7° RUHI ABBUL HADI-musulmano, non si sa certo se sia massone, antico Console Turco in Ucraina e Trieste (di questo secondo non sono del tutto certo) sceriffiano e fautore dell'unione coll'Hedjaz, però è contro Fehsal-antisionista accanito-ora antiinglese, ma questi avendogli offerto un posto conveniente, ha moderati i suoi sentimenti; però la commissione gli lo fece rifiutare (per ora almeno) affinché partisse.
- 8° FOAD SAAD-Greco Cattolico; uomo retto, ma senza opinione propria, e di non molto valore politico; però è incerto se parte colla Commissione, avendo addotti motivi suoi particolari per ritardare la partenza.



Tengo però a notare che i massoni qui, per ora sono ancora dormienti, forse perché la molla che tutto muove essendo l'interesse, e la massoneria indigena non avendo ancora accendute, l'iscriversi resta per ora una formalità piuttosto che un vero movimento. Seppi in via confidenziale che venne di questi giorni espressamente dall'Egitto un capoccione della setta per riunire e infiammare i fratelli di qui, ma pare abbia avuto poco successo. Così è oggi, ma se domani il governo favorirà anche la massoneria indigena, diverrà forse più pericolosa che altrove, appunto perché queste popolazioni sono di una eccezionale debolezza innanzi al ceharo, per cui sacrificano tutto colla massima indifferenza, e... tranquillità di coscienza. Dice che favorisce l'indigena, perché tutti personaggi inglesi, e gli ebrei che stanno alla testa dell'Amministrazione e degli Uffici, sono nella quasi totalità massoni.

Tale adunque è la Commissione che deve salvare la Palestina!; e se noi possiamo sostenerla solo nei postulati che riguardano il sionismo, gli altri essendo pericolosissimi al cattolicesimo, è poi assolutamente necessario usarle ogni possibile cortesia perché sul carattere e sulla mentalità araba ciò fa ottima impressione, e ci rende simpatici ai musulmani dalla volubilità e dal fanatismo dei quali abbiamo moltissimo a temere; facili come sono a lasciarsi impressionare dal primo nestatere e intrigante che si presenti. Sotto questo punto di vista sono per noi ben più pericolosi che gli ebrei.

Mi è gradita questa occasione per offrire a V.M. i miei più devoti omaggi professandomi di V.M. Ill.ma e Rev.ma.

Umil.mo, Dev.mo servitore

18 luglio 1921

A S.E. Ill.ma e Rev.ma  
Il Sig. Card. P. GASPARRI  
Segretario di S. di S.S.  
R O M A

*Luigi Patriarca*





PATRIARCA LATINO

GERUSALEMME

*Ricevuto alle ore 4 1/2 del 27. 1921*

G.M.G.

Carissimo D. Cesare,



Domani 19 parte da Gerusalemme la Commissione Islamo-Cristiana che deve percorrere l'Europa per far cambiare la dichiarazione di Balfour che vuole il trionfo del sionismo, e lo stabilimento d'Israele in Palestina. Non so quando arriveranno a Roma, perché non so quando si imbarcheranno, ma spedirò un telegramma che glie lo dirà in tempo. Ora noti, caro D. Cesare:

Era deciso fino all'ultimo momento, per mezzo dei soliti interessati a far girare la Commissione dovunque, e poi... alla fine dal Papa. Ho lavorato mani e piedi, e Grazie a Dio sono riuscito a salvare il prestigio del Papa, facendolo riconoscere dai musulmani stessi come il Personaggio che deve avere precedenza su ogni altra autorità, e come Colui, che solo parlò e lavorò fin'era nel loro interesse; alla Commissione che venne stamane a salutarmi fece ben comprendere ciò, tantopiù che coi Capi musulmani e con qualche altro mezzo confidenziale era già riuscito a far penetrar loro tale idea. Faccia LA PREGO PER AMOR DI DIO, NELL'INTERESSE DELLA MIA DIOCESI E DEL CATTOLICISMO IN QUESTE TERRE TANTO PROVATE, faccia sentire in alto che così tutto il mondo musulmano, cominciando dall'Oriente sapranno che i Musulmani hanno data la precedenza al Papa su tutti i Sovrani, e vennero espressamente per ringraziarlo. Veda dunque di combinare il miglior modo di trattarli nei pochi giorni che staranno in Roma; e se potesse alloggiarli in qualche sito a dovere, a spese mie, (lo faccio con sommo piacere, perché è nel mio interesse) si ricordi, a spese mie, e basta solo mi dica quanto spese in totale, SENZA ALCUN DETTAGLIO che tosto manderò il corrispondente. Se alcuno potesse aspettarli alla stazione; li vedranno arrivare col fetz rosso in testa, e poi usar loro ogni cortesia, facendo sentire che sanno i buoni rapporti che regnano tra i cristiani e i musulmani. Temo assai che il solo cattolico (di rito greco) che doveva andare, sig. Saad, non possa andare, è un grandissimo guaio; bisogna poi notare l'uso che abbiamo in Oriente, che si offre sempre nelle visite il caffè

fé o altre bibite non alcoliche (né vino, essendo i più musulmani), limonate, sciroppi, ecc. E sia detto in confidenza somma con Lei, se potesse esser con le- ro Mgr. Bugarini che parla arabo, andrebbe bene, tantopiù che Egli già fu in Palestina, ma non un Prete greco, perché, ripeto, sia tra noi, quelli fanno sempre che possono degli intrighi. Se poi non c'è bisognerebbe uno che parli france- se o inglese, però questo anche non lo capisco molto, se è Mgr. Bugarini va a meraviglia; tantopiù che è questione di due o tre giorni al più e poi venti - nuano il loro viaggio. E' poi sommamente necessario che si facciano articolo- ni in lungo a largo di tutte le cortesie che riceverono in Roma, perché dai giornali si impressionerà altamente la popolazione di qui a nostro interes- se, e poi, ben inteso, ne mandi due o tre copie, raccomandate sotto fascia.

In tutto saranno sette od otto. Insomma spero, anzi sono certo che Ella al solito farà mirabilia, e sarà altra volta ancora degno benefattore dell'O- riente cristiano. Soprattutto metta gente in mezzo perché S. Sede comprendendo il prestigio che acquista in questa terre di infedeltà e di scisma, da questa precedenza, sappia trattarli magnificamente per lasciar loro della chiesa Cattolica una ottima impressione.

Io La ringrazio infinitamente in anticipo, e prego Dio a remunerar- la per ciò che non posso fare io. Saluti cordiali a tutta la Sua famiglia, e mi creda

Suo aff. mo

18 luglio 1921

*Luigi Patriciani*

P.S. Certamente che tra loro vi sarà una qualche spia degli inglesi, ma ciò non importa; ne ha tante in tutti gli angoli!!! d'altronde il governo ingle- se sa già benissimo che io informo la S. Sede di tutto, e che il Papa è il più strenuo difensore dei diritti della Palestina. Occorrendo di dire qualche cosa di delicato, può farlo col presidente della commissione, Kasem Pascià che, benché musulmano è ottima persona, e retto; se la cava abbastanza in fran- cese.





**ROME - GRAND - HOTEL**  
PIAZZA DELLE TERME

**THREE LONDON**

Hôtels de Luxe

**SAVOY HOTEL**

SAVOY RESTAURANT  
SAVOY CAFE PARISIEN

**CLARIDGES HOTEL**

**BERKELEY HOTEL**

BERKELEY RESTAURANT  
BERKELEY CAFE PARISIEN

*Turchis*

*17*

Many hearty congratulations  
to His Holiness The Pope.

Mousa Kazem Pasha  
President of Palestine Arab Delegation

موسى كاظم الحسى

رئيس الوفد العربي الفلسطيني

25. 7. 21.

Many hearty congratulations  
to His Holiness The Pope.

Hajj Terufik Hamad  
Member of Palestine Arab Delegation

الحاج توفيق حماد

عضو الوفد العربي الفلسطيني

25. 7. 21.

Many hearty congratulations  
to His Holiness The Pope.

Amin el-Tamimi  
Member of Palestine Arab Delegation

امين التميمي

عضو الوفد العربي الفلسطيني

25. 7. 21.

Many hearty congratulations  
to His Holiness The Pope.

Mouin el-Madi  
Member of Palestine Arab Delegation

معين الماضي

عضو الوفد العربي الفلسطيني

25. 7. 21.

Many hearty congratulations  
to His Holiness The Pope.

Shibley Jamal  
Member of Palestine Arab Delegation

شبلې جمال

عضو الوفد العربي الفلسطيني

25. 7. 21.

Many Happy Congratulations  
to His Holiness The Pope

A. M. Shammas  
Member of Palestine Arab Delegation

ابراهيم مخايل شماس

عضو الوفد العربي الفلسطيني

25 July  
1921





Eminenza

Il mio parere è che Vostra Emi-  
nenza debba ricevere la Com-  
missione, e fare il possibile perché  
non insista a farla te teste, ad-  
ducendo principalmente la mia  
ignoranza della lingua inglese  
e la minore convenienza di rice-  
vere con interpreti. Ma se voglio-  
no volere anche al secondo pic-  
co, non è il caso di insistere sul ri-  
futo: useremo parole vaghe  
che sieno espressione di cortesia

ma nella più.

Mi è grato rafferamarvi

Tuo affetto

Benedetto H. P. 3

26-VII-1921